

ASSOCIAZIONE

Esoe tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzioni; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

Col 1 agosto corr. è aperto l'abbonamento al secondo semestre, al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

**L'ESPOSIZIONE ARTISTICA NAZIONALE DEL 1880
IN TORINO**

(Nostra corrispondenza).

XIX ed ultima.

Eccomi dunque al fine, o gentilissimi lettori, e fine un po' difficile, forse più difficile del principio, perché il riassumere in poche parole l'impressione generale di una Esposizione e trarne qualche conclusione non è certo la cosa più semplice di questo mondo. Io mi proverò a fare il possibile.

La prima domanda che si si fa è questa: Fra i vari rami dell'arte quale ha maggiore importanza in questa Mostra? Io non esito a rispondere: la pittura. Con questo non voglio dire che la scoltura sia proprio in decadenza, ma certo resta al di sotto. Gli artisti italiani nella scoltura amano di far apparire lo studio della forma più che l'altezza del concetto; in una parola essi non hanno altra preoccupazione che il superare grandi difficoltà di esecuzione e raggiungere il realismo al più alto grado. Quindi ne nasce che le statue hanno raramente un significato, quasi mai rivelano un alto concetto. Per questa via corre pur troppo prima Milano, e questa, credo, ne sia la ragione. Milano è città assai ricca, dove l'arte è diventata una vera industria; ma quelli che comperano opere d'arte nella media sono mediocri conoscitori di arte, che cercano di accontentare i capricci dell'occhio, senza curare il valore intrinseco. Aggiungete a ciò, che costoro difficilmente comperano una statua grande o un gruppo, perché il più delle volte non saprebbero dove collocarlo. Gli artisti osservarono tutto ciò, e quindi si dettero ad un genere di scoltura che si addattasse alle esigenze dei compratori. Di qui quella invasione di statue e statuette che, se sono opportunissime all'ornamento di una sala, hanno pochissimo valore in una Esposizione. Così si deve dire di Venezia, e in parte di Firenze e Torino. Invero la prima vanta Ximenes ed il Cecioni due artisti e valenti, ed il primo in specie promette diventare una vera gloria italiana: Torino ha il Dini ed il Tabacchi, scultori egregi. Ma questi maestri sono isolati e non hanno in quelle città chi solo li avvicini.

Certamente il primato nella scoltura lo si deve dare a Roma e a Napoli; e fra queste due non saprei proprio quale anteporre. Se Roma vanta il Maccagnani, il Ferrari, il Ginotti, il Masini, il Costa, Napoli si gloria del D'Orsi, dell'Jerace, del Franceschi, che compensano colla qualità la quantità. Al Maccagnani ed al Ferrari non è certo inferiore l'Jerace; al Ginotti, al Masini tien fronte il Franceschi; al Costa il D'Orsi e questo forse supera tutti gli altri. Per quelli però che badassero al numero, dirò che certamente è superiore Roma a Napoli. In ogni modo sono queste città che nella scoltura hanno tenuto alto il nome dell'Italia a questa Mostra; senza di esse certamente l'Esposizione di scoltura sarebbe riuscita assai meschina.

**

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA.

Anton Giuseppe dott. Pari. *Principii teorico-sperimentali di fito-parassitologia resi intelligibili a tutti ed illustrati con dodici figure litografiche e quattro tavole colorate.* — Udine Tipografia di Marco Bardusco editrice 1880. Lire 2.50.

(Cont. a fine v. n. 192)

Noi non entreremo qui ad esaminare questo punto, che dall'autore si tratta più ampiamente nel suo libro, e fu per lui soggetto di altre frequenti pubblicazioni, come lo indica la stessa sua bibliografia della materia posta in fine del volume.

Ognuno ricorderà il cholera, la difterite ed altre malattie sifillite che si stimano originate dal seminio e dalla vegetazione di fito-parassiti sull'uomo. Forseché, camminando sulle tracce dell'autore e proseguendo i suoi studii e le sue osservazioni ed allargando il campo della medi-

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.E. e dal libraio Giuseppe Fradeseconi in Piazza Garibaldi.

Ben differente è la condizione rispetto alla pittura, la quale in Italia trova molti più cultori e più valenti che la scoltura: questa per le molte difficoltà che presenta è assai meno curata. Di più nella pittura osserviamo un miglioramento generale, esteso, che nella scoltura si osserva solo parzialmente. Nella pittura, se non altro, ci si vede un desiderio vivo di far molto e bene, quantunque disgraziatamente molte volte non sia accompagnato dalla necessaria intelligenza o dallo studio.

Il numero dei buoni pittori è grande; ma il nome di essi va perduto nella quantità, o resta offuscato da qualche astro maggiore, intorno al quale si aggruppano e formano una scuola. Però non si potrebbe fare una divisione della pittura per iscuole, come si fece nei secoli passati, perché son troppo diverse le condizioni. Allora i grandi pittori erano pochi e molto grandi, in guisa che il mediocre si offuscava e tutta la luce si concentrava in quei pochi punti. Ora i grandi astri sono spariti, ma il cielo si è abbellito di mille stelle lucenti. I nostri grandi pittori non possono certo reggere al confronto dei pittori antichi; ma invece il senso del bello nell'arte si è assai più diffuso. Verrei dire che allora si aveva il monopolio dell'arte; ora è una nazione intera che vuol rappresentarla.

D'altra parte, se mancano grandi nomi, abbiamo però grandi speranze. Artisti già famosi ne abbiamo pochi; ma ne abbiamo moltissimi che promettono di superarli, anzi di lasciarli addietro assai.

(Continua).

15, non più il 25. L'*Opinione* la disapprova, potendo essa destare antagonismi e rancori municipali.

██████████

Austria. La *Vorstad-Zeitung* considera come un avvenimento d'una certa importanza politica le visite ad Iachl dei principi Carlo di Rumenia e Milano di Serbia. Questo giornale perora, in questa occasione, per un ravvicinamento tra l'Austria e la Rumenia. « Noi possiamo, dice esso, proteggere quanto leggiamo la Serbia ed il Montenegro, ma giamaia raccoglieremo il frutto de nostri sforzi. Dalla parte della Rumenia, al contrario, il solo Stato dei paesi dei Balcani i cui interessi concordano con quelli dell'Austria, noi possiamo contare sull'attaccamento e sulla riconoscenza. »

— Secondo una notizia della *Politik* di Praga, verrà fatta quanto prima in Austria-Ungheria una generale ispezione alle provvidenze da guerra. Nel ministero della guerra si sta discutendo la opportunità di creare una relativa commissione militare di controllo.

Germania. Leggiamo nella *National Zeitung*: In seguito alla nuova legge militare, l'esercito tedesco si comporrà di 503 battaglioni di fanteria, 304 batterie d'artiglieria di campagna, 31 battaglioni d'artiglieria a piedi e 19 battaglioni di pionieri. Si dice che per quanto riguarda la formazione dei nuovi corpi, il ministero della guerra abbia intenzione di designare un certo numero di reggimenti, i quali forniranno ciascuno, il 1° aprile 1881, una compagnia: esse riunite poi a dodici, formeranno altrettanti reggimenti. I corpi designati a fornire una compagnia riceveranno a questo scopo, in autunno, un maggior numero di reclute. Si procederà allo stesso modo per la formazione delle nuove batterie d'artiglieria.

— La *Post* ha un notevole articolo sugli *Anniversari*. Essa dice che mentre dapprima sembrava che si volesse rinunciare alle feste degli anniversari del 1870 per un riguardo ai sentimenti francesi, ora invece pare che l'opinione pubblica si mostri favorevole a che tali anniversari abbiano a celebrarsi, e ciò per rispondere agli eccitamenti del sentimento nazionale francese in occasione della festa delle bandiere ed agli attacchi della stampa francese contro la Germania. La *Post* poi per conto suo dice che è bene in ogni caso rammentare il passato.

Francia. Si ha da Parigi: Sono scoppiati gravissimi dissensi fra il ministero e il Nunzio del Papa. Il governo non vuole nominare alla dignità vescovile ecclesiastici noti per la loro opposizione alla Repubblica. L'Arcivescovo di Parigi sostiene il Nunzio contro il governo. Il ministro dell'istruzione pubblica ha diramata una circolare per avvertire che, a partire dal nuovo anno scolastico, sono soppressi i cappellani in tutti i licei della Francia. Nel viaggio del Presidente della Repubblica e del Gambetta a Cherbourg vennero molto notate le grandi ovazioni fatte al Gambetta. A Costances il vescovo disse al Presidente della Repubblica che il clero aveva il cuore abbastanza « largo » per unire l'amore della Chiesa a quello della patria. Grevey rispose al vescovo che né l'uno né l'altro di tali sentimenti erano incompatibili.

Turchia. Da Costantinopoli si annuncia essersi accampati presso Palanka, a un'ora

e mezza di distanza dal confine, 420 emigranti monsulmani, ai quali, sull'imbrunire della sera, si prestarono sei bulgari chiedendo la consegna dei cavalli. Al rifiuto degli emigrati, i sei bulgari si ritirarono per rincomparire più tardi in numero di 80 armati di fucile, revolver e yatagan, che saccheggiarono l'accampamento. Da principio gli emigranti si tennero tranquilli, ma quando i bulgari tentarono di rapir loro le donne fecero resistenza, e i bulgari incominciarono a far fuoco; gli emigrati ebbero 10 morti e un ferito, e furono derubati di ogni loro avere. La Porta ha diretto un dispaccio ai suoi rappresentanti all'estero, coll'incarico di portar il fatto a conoscenza dei rispettivi governi.

— I risultati del censimento fatto l'anno scorso nella Bosnia e nell'Erzegovina sono stati compilati da una nuova enumerazione della popolazione. Ecco ora, secondo le ultime cifre, la statistica esatta della popolazione in quelle due province. In 43 città, un sobborgo, e 5154 villaggi cioè in tutto in 180,662 case, dimorano 1,158,440 abitanti indigeni (607,789 maschi, e 550,651 femmine). In questa cifra sono compresi 448,613 maomettani, 496,761 greci ortodossi, 209,931 cattolici romani, 3426 israeliti, e 249 persone d'altre confessioni.

— Telegrafano al *Times* da Costantinopoli, che Abedin pascià ebbe un abboccamento con Göschén, e che egli ha dichiarato che la Porta regolerebbe la questione montenegrina prima che spirino le tre settimane fissate dalla Nota delle potenze. Questa Nota è concepita in termini benevoli e non fa menzione di misure di rigore.

Russia. Un dispaccio da Leopoli ai giornali vienesi annuncia: È atteso l'arrivo del gran duca ereditario di Russia nel castello imperiale di Skiernievic presso Varsavia; all'oppo si sta lavorando per porre in assetto il castello, il quale non fu più abitato dopo la partenza del maresciallo principe Baratynski. La venuta del gran duca czarevich nelle vicinanze di Varsavia è argomento di commenti e di molteplici combinazioni politiche.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio Provinciale. Ecco l'esito delle votazioni per le varie nomine di cui i numeri 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13 e 14 dell'ordine del giorno del Consiglio provinciale. Riuscirono eletti:

A Revisori del Conto consuntivo 1880.

Facini cav. Ottavio con voti 39, Rodolfi Gio. Batt. 38, Salice Giuseppe 25.

A Membri del Consiglio provinciale di Ieva:

Della Torre co. cav. L. S. voti 38, Maniago co. cav. Carlo voti 36, effettivi; Di Pratpiero co. Antonino voti 33, Ciconi Beltrame cav. Gio. voti 32, supplenti.

A Membri delle Giunte circondariali per la concretazione della lista dei Giurati.

Pel Circondario di Udine: Malisani cav. avv. Giuseppe voti 38, Della Torre co. cav. Lucio Sigismondo voti 36, Biasutti cavaliere Pietro voti 31, effettivi; Groppeler co. cav. Gio. voti 30, Bossi avv. Gio. Batt. voti 30, supplenti.

Pel Circondario di Pordenone: Candiani cav. dott. Francesco voti 36, Moro cav. Iacopo 33, Policetti Alessandro 28, effettivi; Zille dott. Arturo 30, Faelli Antonio 29, supplenti.

« In ogni modo si è sempre al medesimo processo d'arsioni di fungine scottanti un vivo, tanto negli uomini e cavalli pellagrosi, quanto nelle carbonizzazioni crittogamiche sulle foglie, come pure lorchè i funghi della campagna, e quelli delle fungaje artificiali s'inceneriscono. »

II.

Da questa citazione, il cui principio ivi enunciato ebbe in altri suoi scritti un più ampio svolgimento, si deduce che il Pari attribuisce assolutamente all'*ustilago maidis*, volgarmente *Carbone*, le cui borse son ricolme di semenzine assai funginizzate; e circa ai coloni, questi coll'esfoliare le pannocchie nei loro abituri rurali, sperdoni i semi del carbone, che passano a svilupparsi in microscopici vivi sulle pareti delle loro cucine, da dove spruzzano nell'aria di quelli ambienti i propri germi, i quali disseminandosi sulle polente (sostanza ad essi la più gradita), ne le gremiscono di funghetti *d'ustilago*. Il cavallo e l'uomo nutritisi con quest'esca acquistano le proprietà notate nei funghi, di sotostar a scottature e ad ustioni nella sferza solare. Il cavallo e l'uomo non s'inceneriscono come il fungo, ma consumansi a lento fuoco, e tale loro malattia fu addomandata *pellagra*.

È questa una semplice ipotesi, come lo pretendono i sostenitori di altre ipotesi, o è una osservazione basata su fatti positivi?

Altre volte in questo giornale uno che si sottoscrisse un ignorante, ed al quale, sebbene qualche dotta persona non lo trovasse poi tale, non possiamo togliere qui un nome cui egli medesimo si ha dato, non potendo, o non volendo giudicare tra i contendenti, si accontentò di

cina sperimentale, non soltanto si farebbero molte scoperte, ma si troverebbero i rimedii preventivi a molti mali che affliggono l'umanità in provvedimenti igienici generalizzati. Forse anche le febbri miasmatiche e perniciose non hanno altre origini; e già ci sono dei microscopisti ed igienisti, che tendono a dimostrarlo avendo caratterizzato il microscopico vegetale palustre, che le genera.

Vogliamo però fermarci alquanto sopra una teoria particolare, confortata da non poche osservazioni del dott. Pari, risguardante l'ultima forma d'azione delle fito-parassiti da lui indicata, cioè la *funginizzazione*, che produce secondo lui dei morbo-fitti ustioni. E questa sarebbe propriamente la causa della *pellagra*, di questo flagello delle regioni dove si coltiva lo *zea-mais* e che va progredendo in straordinaria misura nei nostri paesi, cagionando infinite miserie nelle popolazioni del contado, e gravissime e sempre crescenti spese provinciali, come lo dimostra anche la sconfortante statistica del nostro Milanese.

Anche qui dobbiamo fare una breve citazione, che riassume in due periodi altri scritti del Pari. Egli dice adunque:

« Le fito-parassite delle foglie delle piante, allorquando il sole accende le loro fungine per cui spordensi incenerire, comunicano ustioni all'organismo vivo dal quale traggono il nutrimento. Il fatto della carbonizzazione dei fungherelli microscopici si verifica anche sulle muraglie, sulle torbiere, ma questi corpi non essendo vivi non sentono d'esser scottati. Diversamente va la cosa nei cavalli, e nell'uomo. I cavalli, nel Messico, vengono nutriti col sorgoturco quando è molto attaccato dall'*ustilago maidis*, volgarmente *Carbone*, le cui borse son ricolme di semenzine assai funginizzate; e circa ai coloni, questi coll'esfoliare le pannocchie nei loro abituri rurali, sperdoni i semi del carbone, che passano a svilupparsi in microscopici vivi sulle pareti delle loro cucine, da dove spruzzano nell'aria di quelli ambienti i propri germi, i quali disseminandosi sulle polente (sostanza ad essi la più gradita), ne le gremiscono di funghetti *d'ustilago*. Il cavallo e l'uomo nutritisi con quest'esca acquistano le proprietà notate nei funghi, di sotostar a scottature e ad ustioni nella sferza solare. Il cavallo e l'uomo non s'inceneriscono come il fungo, ma consumansi a lento fuoco, e tale loro malattia fu addomandata *pellagra*.

Id. di Tolmezzo: Rodolfi Gio. Batt. voti 33, Quaglia dott. Edoardo 33, Renier dott. Ignazio 28, effettivi; Dorigo cav. Isidore voti 27, Orsetti cav. avv. Giacomo 31, supplenti.

A Membro della Giunta di statistica:
Pirona cav. Giulio Andrea voti 36.

A Membro della Commissione per il conferimento dei banchi del lotto:
Biasutti cav. Pietro voti 34.

A Membri del Consiglio provinciale di sanità marittima:
Moro dott. Antonio voti 38, Milanese cav. Andrea voti 38.

A Membro del Consiglio della Staz. agr. sperimentale:
Fabris nob. cav. dott. Nicolò voti 35.

A Membro del Consiglio d'Amministrazione della scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano:
Moro cav. dott. Iacopo voti 33.

A Membri della Commissione incaricata di formare la lista dei Periti per l'applicazione della Legge sul macinato:
Clodig ing. Giovanni voti 34, Bellina Ant. 31.

A Membri della Commissione di appello incaricata di pronunciarsi sui ricorsi contro l'applicazione della tassa sulla fabbricazione degli spiriti:
Pel Circondario di Udine: Braida cav. F. voti 34.

Id. di Tolmezzo: Quaglia dott. Edoardo voti 34.
Id. di Pordenone: Cossetti Luigi voti 34.

Id. di Spilimbergo: Andervolti cav. dott. Vincenzo voti 34.

Id. di Cividale: Portis nob. cav. Marzio voti 33.

Id. di Gemona: Celotti cav. dott. Ant. voti 30.
Per la trattazione degli altri affari tenuti in sospeso, il Consiglio, d'accordo col Prefetto e colla Deputazione provinciale, deliberò di prorogare la sessione del Consiglio al giorno 8 settembre p. v. e accordò alla stessa Deputazione la facoltà di approvare il processo verbale delle adottate deliberazioni.

Consiglio Comunale di Udine. Elenco degli argomenti che saranno trattati nella straordinaria adunanza che il Consiglio Comunale terrà nella Sala della Loggia il giorno 19 corr. alle ore 1 pom.

1. Deliberazioni sull'atto di opposizione al piano di ampliamento del suburbio della Stazione presentato dalla Ditta Bulson.

2. Deliberazioni intorno alla divergenza insorta nella interpretazione dell'appuntamento 13 dicembre 1878 col Civico Spedale.

3. Parere sulle modificazioni proposte all'art. 8 dello Statuto della Cassa di Risparmio di cui

4. Deliberazioni sulla proposta fatta dal Ministero per l'abbondamento dei dazi Gubernativi nel quinquennio 1881-85, inclusivi.

5. Deliberazioni sul progetto di riforma della tariffa del dazio consumo.

6. Proposta di riforma delle disposizioni esecutive deliberate dal Consiglio Comunale nel 1875-76 per il dazio consumo e dei relativi allegati.

7. Progetto di costruzione di uno spanditoio in via della Prefettura in sostituzione dell'attuale.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 64) contiene:

752. *Avviso per miglioria.* L'appalto per un novennio della rivendita di generi di privativa sita in Udine Piazza V. E. venne deliberato per annue lire 600. L'insinuazione di migliori offerte in aumento, non inferiori al ventesimo, potrà essere fatta all'Intendenza di Finanza fino ai mezzodi del 20 agosto corr.

753 e 754. *Avvisi d'asta.* L'esattore di Crodopio fa noto che il 31 agosto corr. presso quella R. Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili già messi invano all'asta, e ciò alla metà del prezzo di stima avvertendo che non presentandosi obblatori gli immobili stessi saranno devoluti al Demanio per una somma corrispondente al credito dell'Esattore.

755. *Avviso d'asta.* Dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio per il pane alle truppe, si procederà nel 18 agosto corr. presso la Direzione di Commissariato militare in Padova ai pubblici incanti, a partiti segreti, per appaltare la provvista del grano per il panificio militare di Udine. (Cont.)

Il Presidente del Consiglio notarile per i Distretti riuniti di Udine, Tolmezzo a Por-

denone, invita tutti gli onorevoli Sindaci dei sudetti Distretti a far affiggere nel proprio albo il cenno che il notaio dott. Antonio Micheloni con R. Decreto 2 maggio p. p. fu traslocato dalla residenza in Comune di Barcis a quella di Azzano Decimo, nella quale è ora ammesso ad esercitare la sua professione.

Udine 10 agosto 1880

Il Presidente, RUBBAZZER

Solemnità scolastica. Ricordiamo che oggi alle ore 6 1/2 pom. avrà luogo in Giardino la solenne distribuzione degli attestati di lode agli alunni delle scuole pubbliche comunali, ed a quelli del Giardino d'Infanzia.

Comunicato della R. Prefettura. Un fabbro ferraio di Boara Pisani, in Provincia di Padova, emplice Veterinario, per aver operato un ascesso di un cavallo affetto da moccio moriva nel giorno 2 corr. per farcino, causa l'inoculazione subita del *virus letale*, mediante detta operazione.

Nell'ipotesi che il suddetto cavallo, il quale venne venduto prima ad un negoziante di equini di Lendinara, quindi a due caretteri Veronesi che si indirizzarono a Badia, possa essere introdotto nella Provincia, la R. Prefettura ha, con apposita Circolare pubblicata nel Foglio periodico, date le disposizioni affinché il cavallo stesso, qualora sia scoperto, sia assoggettato a rigoroso sequestro.

I connotati del cavallo sono: mantello bavescuro, età 9 anni, altezza metri 1.25, criniera tagliata per metà in tutta la sua lunghezza, una cicatrice per taglio nella parte interna della coscia sinistra, due tagli al garetto sinistro.

Deputati friulani. Riceviamo e pubblichiamo:

Ho sentito con piacere annunciata la prossima visita al suo Collegio dell'on. Di Lenna, il quale è atteso a Tolmezzo domenica ventura. Pare ch'egli terrà ai suoi elettori un discorso, intrattenendosi famigliamente con essi circa i bisogni e gli interessi di quella importante parte della nostra Provincia. Mentre faccio plauso a questo intendimento, desidererei che l'esempio fosse imitato anche dall'on. Deputato di S. Daniele, il quale, nuovo alla vita parlamentare come il suo collega di Tolmezzo, farebbe bene a non ritardare uno scambio di idee e di vedute coi suoi elettori, che sarebbero certo contenti di apprenderne dalla bocca stessa del loro deputato il suo modo di considerare quelle questioni e quei fatti che più interessano al bene del paese.

L'Istituto agrario di Pozzuolo. Ci si scrive chiedendoci se all'apertura dell'anno scolastico si inaugurerà in Pozzuolo il nuovo Istituto agrario, sostenuto in parte col Lascito Sabbadini, in parte col contributo del Governo. Non possiamo rispondere in via assoluta. Il Governo, dicevi, ha approvato «in massima» il progetto di Statuto della detta Scuola; ma, come si sa, un'approvazione «in massima» non vuol dire ancora una approvazione definitiva. Vi sono anzi dei casi in cui l'approvare una cosa «in massima» equivale a quasi a non approvarla affatto. Del resto, vogliamo sperare che l'approvazione definitiva arrivi a tempo, e di poter fra poco annoverare fra i nostri Istituti educativi questa nuova Scuola agraria pratica, che accoglierebbe 12 alunni gratuiti e 18 paganti una tenue dozzina.

Gli esami di licenza ginnasiale e tecnica sono quest'anno andati male anche a Udine. La metà dei giovani che si sono presentati agli esami non hanno ottenuto il passaggio. Bisogna peraltro considerare che la gran maggioranza, anzi la quasi totalità di questi reietti sono caduti in una o tutt'al più due materie; onde è assai presumibile che, presentandosi a ripetere l'esame su quella sola o su quelle due materie in cui non hanno alla prima prova ottenuto i punti prescritti, essi ottengano tutti o quasi la sospirata licenza.

Ispezione scolastica. Una Commissione nominata dal r. Prefetto ha terminata ier sera una ispezione alla Scuola d'arti e mestieri istituita presso la Società Operaia, e riferirà al Ministero sull'ordinamento e sull'andamento della medesima.

ammettere, se non la certezza, la probabilità, od almeno la possibilità della teoria del Pari, convalidata da altre sue osservazioni; ma nel tempo medesimo ammisi che ci possano essere altre cause concomitanti, od aggravanti questa causa prima del male.

Non si può difatti negare, che gli effetti della fungizzazione mediante l'*ustilago maidis* sieno aggravati dal fatto, che gli stessi coltivatori di maiz e mangiatori di polenta quando eseguiscono i loro lavori estivi per lunghe ore sotto la sferza del sole e con parte delle loro membra nude, prima inumidisce sulle zolle dalla rugiada e poësia bruciare dai raggi diretti del sole e più dal calore che si riverbera dalle stesse zolle infestate, non si espongano più di altri alla pellagra ed ai suoi effetti.

Non si può neppure negare, che gli operai dei campi male nutriti, di sola polenta, salata poco o punto, scarsamente accompagnata di sostanze animali più nutritive, e sovente perfino fatta colla farina del peggiore grano, od immaturo, deteriorato, non si trovino in fatto di resistenza alla pellagra per questo solo in peggiori condizioni di altri, che sieno nutriti con quella fatta di buon grano, e non esclusivamente di

Nozze cospicue. Sentiamo che il giorno 25 corrente saranno celebrate nella Villa di Pradamano le nozze del signor Alessandro Sella con la gentile signora Giannina Giacomelli. Per quel giorno è atteso fra noi anche l'illustre Quintino Sella, padre dello sposo, che verrà in compagnia d'altri suoi figli e nipoti.

Per gli Artisti. All'autore del quadro storico, prodotto all'Esposizione nazionale in Milano nel 1881, il cui soggetto sia trovato il più lo-devo, Cesare Cantù offrirà mille lire. Il giudizio sarà deferito alla società storica lombarda.

Corte d'Assise. Nell'udienza di ieri, 11 agosto, fu trattata la causa penale al confronto di Michelotti Enrico di Angelo accusato d'omicidio (art. 522, 534 C. P.) In seguito al verdetto dei giurati, il Michelotti fu dichiarato assolto e rilasciato il libertà. Il Pubblico Ministero era rappresentato dal dott. Domenico Braida, sostituto procuratore del Re; la difesa fu sostenuta dall'avv. Arnaldo Plateo.

Da Pordenone ci scrivono in data 10 corr.

Se avete letto il *Tagliamento* di sabato scorso avrete veduto come si arrovella contro i poveri vostri corrispondenti di qui, ma specialmente contro quello che chiamato prima il *piccolo*, ora lo dice la *Cassandra*. Per questo sono gli strali più acciuffati, per questo i più biliosi sfoghi di acclamazione. Ma non gli si risponde sulla sostanza dello scritto, il che parerebbe volesse dire che non trova punto d'appoggio per l'attacco, ma bensì per dire della forma de' suoi periodi, lunghi, lunghi, allamarati, noiosi, insulti, quasiché fosse obbligo di ognuno che manda una qualche riga ad un giornale, d'essere come essi sono, i suoi critici, uomini di lettere, professori, dottori. Noi invece lo abbiamo sempre fatto senza le fisime di darci importanza, senza pretendere a letterati, senza far sforzo di spirito che non abbiamo, ed unicamente per dire alla buona la nostra opinione su cose di spettanza pubblica, e senza mai supporre (e questo è un nostro torto) che ciò sia un privilegio dei nostri oppositori.

Ed infatti l'aver detto noi che una proposta di un monumento abbia bisogno, per essere seria, di qualche dimostrazione, di qualche nome, di qualche dato, ha bastato ad indisporre così il *Tagliamento* da non sapersi contenere, scagliandosi contro con tale un turbinio di male parole da far vedere di quale forza sia suscettibile la sua irritabilità. Ma lasciamolo pur sbizzarrire, contenti che i nostri dubbi sulla esecuzione di quel progetto (che ci gradirebbe di veder effettuato) abbiano la più severa sconfitta nella sicurezza delle sue promesse. Dove poi esso trovi le mani esecrate, i pronostici, i rimpianzi non lo sappiamo davvero, perché son cose che mai abbiamo dette.

Con l'altro vostro corrispondente, che chiama il *diplomatico*, il *Tagliamento* è meno severo: non gli risparmia però le sferzate, sebbene le dia con le mani vestite di guanto. Non intendo già di farmi suo palladino, chè egli sa difendersi da sé medesimo, accennando alle cifre da lui intavolate e dall'altro impugnate; è un campo in cui lascio combattere la valentia dell'esperto scrittore, un campo, che sarebbe poi un labirinto in cui facilmente si smarrirebbe la via, dachè ci mancano i consuntivi del Comune di questi ultimi anni, non stampati in onta alla consuetudine ed a prescrizione Consigliare, forse perchè non abbiano con essi a rompersi il capo coloro, che, non essendo Consiglieri, ma solo contribuenti, si sarà creduto essere superfluo che sappiano come si spendano i denari di tutti. Le ricordiamo quelle cifre soltanto perchè obbligati da uno sbarfallone cadutoci sott'occhi quasi senza volerlo, strafalcione che guai dovesse servire di norma pel nostro giudizio sulla forza calcolare di quel contabile che si è dato l'incarico di trattare quella partita. Egli ci dice che l'interessa delle lire 175,000 che il Comune trovò a prestito al tasso del 7.40 (*Tagliamento* n. 30) importa l'onere annuo di lire 12,223.50, quando invece sono lire 12,950 quelle che si dovranno pagare, e quindi lire 726.50 di più per ognuno dei 25 anni. Non intendiamo fare gran carico di tale inesattezza, ma di osservarla unicamente perchè non si aspiri tanto facilmente alla infallibilità da tali aritmetici.

una resistenza sufficiente con dei buoni cibi animali e con del vino, forse una circostanza gravante del male; ed in fine, che i dati dagli affetti di pellagra avessero già in sè delle condizioni favorevoli alla trasmissione ed all'aggravamento del male, e che tutte assieme queste cause tendessero a dilatarlo di tal maniera da divenire un serio problema economico, oltreché igienico ed umanitario, per i possessori ed i coltivatori del suolo.

Noi veggiamo adunque che intavolando il problema di questa maniera, la pellagra si presenta degna di studio, a tacere del medico proprietario detto, e dell'igienista filantropo, anche del naturalista che cerca di scoprire le cause di molti effetti naturali coi confronti, e di tutti quelli che possiedono il suolo sono generalmente soggetti a due gravissime perdite; l'una di una quantità considerevole di lavoro e quindi di guadagno, loro e proprio, per parte dei lavoratori di esso, l'altra di tutte quelle centinaia di migliaia di lire d'imposta provinciale sulla terra che i possidenti debbono pagare ogni anno per mantenere i pellagrosi giunti all'ultimo stadio della loro malattia.

Ecco adunque come lo studio della fito-paras-

El ho finito per oggi e per sempre, perchè non amo questo genere di polemica, che mettendo di fronte sempre insolenze e nient'altro, ci obbligherebbe ad un genere di battaglia da cui siamo assolutamente alieni ed anzi ripugnanti, polemica di personalità e di pettigolezzo.

Un soldato d'artilleria. Al campo di Cividale, recatosi l'altro giorno ad abbeverare il suo cavallo nel Natisone, si lasciò cadere il berretto nell'acqua, e tentando di ripescarlo fu travolto dalla corrente, rimanendo miseramente annegato.

Teatro Minerva. Questa sera ottava rappresentazione del *Mosè*, che crediamo sia l'ultima.

Sabato prima rappresentazione del *Ruy-Blas*.

Birraria - Ristoratore Dreher. Questa sera, alle ore 8 1/2, Concerto istrumentale.

FATTI VARII

Un'iscrizione. Troviamo nella Lombardia di Milano: Da mano ignota venne affisso alla parete esterna della chiesa di Sant' Ambrogio, durante l'inaugurazione del monumento a Pio IX, il seguente manifesto a stampa:

«Sia gloria a Dio — che — diede tanti anni di vita — a Pio IX — perchè potesse vedere — l'Italia — libera, una, indipendente — con Roma capitale.»

La neve in agosto. I giorni nei giornali svizzeri, del 7: La pioggia iniziale dei primi giorni di questa settimana si, dice il *Journal de Vevey*, buttata in neve sulle nostre più alte cime. Si scorgevano mercoledì i dintorni d'Ai e i picchi della Bise imbucati da uno strato di neve appena caduta. Il fatto, in principio di agosto, è assai raro, e merita che se ne faccia menzione.

Una Banda musicale italiana in Francia. I francesi parlano dei trionfi della Banda Musicale Torinese al concorso di Romans. I musicisti torinesi ebbero nel tragitto da Romans a Bourg-de-Péage una pioggia di corone e di fiori. La musica di Lione suonò l'Inno di Garibaldi in onore dei torinesi. Il presidente Deville presentò alla Banda di Torino un magnifico mazzo di fiori. Il conte di Villanova ringraziò con patriottiche parole in onore della Francia. I giornali francesi dicono che la musica di Torino suona con un brio sorprendente. La Banda di Torino darà un concerto anche a Lione.

Treno di piacere. Decisamente faremo fra poco il giro del mondo con pochi quattrini. Il 12 settembre partirà da Torino per Parigi un nuovo treno di piacere, il cui soggiorno in Francia durerà 12 giorni. La ormai celebre Casa Chiari di Milano, 5, Piazza Durini, farà accompagnare i propri viaggiatori durante tutta la gita, trattandoli, come sempre, da veri signori, per sole L. 210 (in carta). Fatevi spedire il programma gratis e sarete attratti a far le vostre valigie per la grande Metropoli francese.

Inondazione nella Boemia-Moravia. Scrivono da Mährisch-Weisskirchen in data 5 corrente: «Siamo inondati. L'acqua sale continuamente. Tutto è desolazione e spavento. Le acque rapirono cavalli, armenti, suini, utensili d'ogni sorte. Diversi fanciulli sono in pericolo di vita in una casetta al disopra del ponte. Non possibili soccorsi. La stazione balneare di Töplitz è completamente sott'acqua; i ponti sono rotti. Si è telegrafato da Ostram e Privos per battelli: anche là v'è inondazione. I pompieri sono tutti in moto. L'acqua è salita di 8 pollici. La piazza Motaschni è inondata.

I pompieri, la *landwehr* e gli allievi della Scuola militare reale sono tutti in consegna nelle caserme. Campi di grano inondati; danni immensi. Le case crollano, il ponte Austi è rotto. La pioggia continua.»

Un beccino ucciso da un morto. Narra l'*Ordine* di Ancona che il 4 corrente moriva a Pesaro una tale Chiara... per aver mangiato una minestra da lei stessa fatta con farina, che, a quanto pare, era avvelenata. Il beccino Terenzio... quando andò a prendere l'infelice per trasportarla al cimitero, trovando in casa una mezza focaccia composta coll'ist

NOTIZIE TELEGRAFICHE

da forti dolori di stomaco e vomito impetuoso; chiamato il medico, questi lo fece ricoverare nell'Ospedale di San Salvatore, dove poco dopo moriva fra spasimi atroci.

Un bel colpo di fortuna. Il capitano italiano Goffredo Gozzi d'artiglieria, da alcuni anni economizzava il suo stipendio per potere su questi risparmi intraprendere un viaggio d'istruzione in Germania. È così che il nostro ufficiale da due settimane si trova a Berlino. A Berlino il Gozzi ha trovato che sui risparmi vi era ancora margine sufficiente per acquistare una cartella di una lotteria d'Amburgo con premi ecc. Da buon cavaliere (sebbene egli non lo sia ancora!) bruciò il suo incenso sull'altare della fortuna! L'altro giorno ha avuto luogo l'estrazione della lotteria, e il capitano Gozzi ha vinto uno dei grossi premi di 100 mila talleri.

CORRIERE DEL MATTINO

La *Neue Freie Presse* afferma che la politica orientale della Russia continua per le vecchie e consuete vie, e può dirsi tenuta in partita doppia. Da una parte il gabinetto di Pietroburgo spinge le Potenze all'azione contro la Porta ottomana, mentre dall'altra farebbe valere tutto il suo influsso a Costantinopoli per determinare il Sultano ed i suoi consiglieri alla resistenza.

Questo doppio giuoco, dice il giornale vienese, appare evidente da due opposte manifestazioni della stampa ufficiosa. Infatti, mentre il *Bereg*, organo ufficiosissimo del governo di Pietroburgo, assicura che le Potenze sono fermamente risolute a mandare le loro flotte nelle acque di Turchia anche per definire la questione delle frontiere greche, il *Vakil*, noto organo del palazzo di Dolmabagge, annuncia che la Russia ha fatto dichiarare a Stambul ch'essa si opporrà ad ogni misura coercitiva nelle faccende orientali.

Del resto, che la Russia ecciti o no la Porta alla resistenza, questa sembra essere il principio direttivo della politica che prevale a Stambul. Bastano a provarlo le seguenti notizie che mandano da quella capitale:

« Alcuni giorni or sono la Porta ha mandato a Salonicco 25,000 uniformi militari e dei completi equipaggiamenti da inverno, nonché 19,000 paia di scarpe. Nelle sartorie erariali sono in lavoro altre 5000 uniformi, e a giudicare da queste cifre il numero delle truppe turche nella Tessaglia ed Albania dovrebbe essere di circa 30,000 uomini. »

« Il numero dei battaglioni nella Turchia europea ascende attualmente a 120. Il ministro della guerra intende portare l'effettivo di ogni battaglione ad 800 uomini, e siccome ciò è avvenuto quasi dappertutto, si può calcolare la forza delle truppe da 95,000 a 100,000 soldati. »

Tutto questo non significa certo che la Turchia sia dispostissima a sottomettersi umilmente al volere dell'« Europa intera ». »

Roma 11. Il *Diritto* dichiara infondata la notizia della convocazione a Roma dei Sindaci delle principali città per trattare sulla questione del canone del dazio consumo da pagarsi al governo.

Oggi l'on. Depretis colla famiglia parti per Stradella, ossequiato alla stazione dai colleghi presenti a Roma. Ritornerà in breve.

Gladstone verrà a passare alcuni giorni in Italia per ristabilirsi. Assicurasi che egli prenderà stanza a Napoli.

Stamane la 2^a divisione navale, meno la corazzata *Terribile*, giunse a Civitavecchia.

Notizie giunte da Costantinopoli accennano a velleità di resistenza da parte della Turchia nella questione di Duleigno. Se queste notizie si avverassero, le potenze faranno nel giorno 24 corrente la già concertata dimostrazione navale. (Adriatico.)

Roma 11. Al Collegio di Bari i moderati voteranno per Milon, il nuovo ministro della guerra, come dimostrazione della superiorità della questione militare sulle divergenze dei partiti. I progressisti indipendenti appoggiano la candidatura di Petroni, antididente.

Lettere da Atene annunciano che l'improvvisa partenza della squadra francese dal Pireo, provocò grandissima sorpresa e dispiacere nei circoli della capitale greca e in tutte le popolazioni elleniche. (Gazz. di Venezia.)

Roma 11. L'ispettore di pubblica sicurezza di Forlì venne sospeso un mese colla perdita dello stipendio per aver permesso che nel Comizio tenutosi in quella città si discutesse la proposta della Costituente. Eguale misura di rigore fu presa contro un ispettore di Genova.

Ad Ancona e Termini Imerese furono arrestati gli autori delle recenti grassazioni.

Il console di Aden avverte che l'importazione d'armi, piombo e zolfo vi è severamente proibita.

Corrono voci di un rimpasto ministeriale. A quel che si dice, il Laporta assumerebbe il portafoglio del Tesoro, e vi sarebbero cambiamenti nei ministeri d'agricoltura e della pubblica istruzione. Nulla però havvi ancora di certo.

Secondo notizie da Tunisi pubblicate dalla *Riforma*, i Francesi chiesero la concessione di una ferrovia, da Tunisi al mare, ed il Bey incaricò una Commissione composta di quattro arabi, due francesi ed un italiano per esaminare se la detta ferrovia fosse in concorrenza colla linea Rubattino. La decisione fu negativa. (Secolo.)

NOTIZIE COMMERCIALI

della forza di stomaco e vomito impetuoso; chiamato il medico, questi lo fece ricoverare nell'Ospedale di San Salvatore, dove poco dopo moriva fra spasimi atroci.

Un bel colpo di fortuna. Il capitano italiano Goffredo Gozzi d'artiglieria, da alcuni anni economizzava il suo stipendio per potere su questi risparmi intraprendere un viaggio d'istruzione in Germania. È così che il nostro ufficiale da due settimane si trova a Berlino. A Berlino il Gozzi ha trovato che sui risparmi vi era ancora margine sufficiente per acquistare una cartella di una lotteria d'Amburgo con premi ecc. Da buon cavaliere (sebbene egli non lo sia ancora!) bruciò il suo incenso sull'altare della fortuna! L'altro giorno ha avuto luogo l'estrazione della lotteria, e il capitano Gozzi ha vinto uno dei grossi premi di 100 mila talleri.

CORRIERE DEL MATTINO

La *Neue Freie Presse* afferma che la politica orientale della Russia continua per le vecchie e consuete vie, e può dirsi tenuta in partita doppia. Da una parte il gabinetto di Pietroburgo spinge le Potenze all'azione contro la Porta ottomana, mentre dall'altra farebbe valere tutto il suo influsso a Costantinopoli per determinare il Sultano ed i suoi consiglieri alla resistenza.

Questo doppio giuoco, dice il giornale vienese, appare evidente da due opposte manifestazioni della stampa ufficiosa. Infatti, mentre il *Bereg*, organo ufficiosissimo del governo di Pietroburgo, assicura che le Potenze sono fermamente risolute a mandare le loro flotte nelle acque di Turchia anche per definire la questione delle frontiere greche, il *Vakil*, noto organo del palazzo di Dolmabagge, annuncia che la Russia ha fatto dichiarare a Stambul ch'essa si opporrà ad ogni misura coercitiva nelle faccende orientali.

Del resto, che la Russia ecciti o no la Porta alla resistenza, questa sembra essere il principio direttivo della politica che prevale a Stambul. Bastano a provarlo le seguenti notizie che mandano da quella capitale:

« Alcuni giorni or sono la Porta ha mandato a Salonicco 25,000 uniformi militari e dei completi equipaggiamenti da inverno, nonché 19,000 paia di scarpe. Nelle sartorie erariali sono in lavoro altre 5000 uniformi, e a giudicare da queste cifre il numero delle truppe turche nella Tessaglia ed Albania dovrebbe essere di circa 30,000 uomini. »

« Il numero dei battaglioni nella Turchia europea ascende attualmente a 120. Il ministro della guerra intende portare l'effettivo di ogni battaglione ad 800 uomini, e siccome ciò è avvenuto quasi dappertutto, si può calcolare la forza delle truppe da 95,000 a 100,000 soldati. »

Tutto questo non significa certo che la Turchia sia dispostissima a sottomettersi umilmente al volere dell'« Europa intera ». »

Roma 11. Il *Diritto* dichiara infondata la notizia della convocazione a Roma dei Sindaci delle principali città per trattare sulla questione del canone del dazio consumo da pagarsi al governo.

Oggi l'on. Depretis colla famiglia parti per Stradella, ossequiato alla stazione dai colleghi presenti a Roma. Ritornerà in breve.

Gladstone verrà a passare alcuni giorni in Italia per ristabilirsi. Assicurasi che egli prenderà stanza a Napoli.

Stamane la 2^a divisione navale, meno la corazzata *Terribile*, giunse a Civitavecchia.

Notizie giunte da Costantinopoli accennano a velleità di resistenza da parte della Turchia nella questione di Duleigno. Se queste notizie si avverassero, le potenze faranno nel giorno 24 corrente la già concertata dimostrazione navale. (Adriatico.)

Roma 11. Al Collegio di Bari i moderati voteranno per Milon, il nuovo ministro della guerra, come dimostrazione della superiorità della questione militare sulle divergenze dei partiti. I progressisti indipendenti appoggiano la candidatura di Petroni, antididente.

Lettere da Atene annunciano che l'improvvisa partenza della squadra francese dal Pireo, provocò grandissima sorpresa e dispiacere nei circoli della capitale greca e in tutte le popolazioni elleniche. (Gazz. di Venezia.)

Roma 11. L'ispettore di pubblica sicurezza di Forlì venne sospeso un mese colla perdita dello stipendio per aver permesso che nel Comizio tenutosi in quella città si discutesse la proposta della Costituente. Eguale misura di rigore fu presa contro un ispettore di Genova.

Ad Ancona e Termini Imerese furono arrestati gli autori delle recenti grassazioni.

Il console di Aden avverte che l'importazione d'armi, piombo e zolfo vi è severamente proibita.

Corrono voci di un rimpasto ministeriale. A quel che si dice, il Laporta assumerebbe il portafoglio del Tesoro, e vi sarebbero cambiamenti nei ministeri d'agricoltura e della pubblica istruzione. Nulla però havvi ancora di certo.

Secondo notizie da Tunisi pubblicate dalla *Riforma*, i Francesi chiesero la concessione di una ferrovia, da Tunisi al mare, ed il Bey incaricò una Commissione composta di quattro arabi, due francesi ed un italiano per esaminare se la detta ferrovia fosse in concorrenza colla linea Rubattino. La decisione fu negativa. (Secolo.)

NOTIZIE COMMERCIALI

della forza di stomaco e vomito impetuoso; chiamato il medico, questi lo fece ricoverare nell'Ospedale di San Salvatore, dove poco dopo moriva fra spasimi atroci.

Un bel colpo di fortuna. Il capitano italiano Goffredo Gozzi d'artiglieria, da alcuni anni economizzava il suo stipendio per potere su questi risparmi intraprendere un viaggio d'istruzione in Germania. È così che il nostro ufficiale da due settimane si trova a Berlino. A Berlino il Gozzi ha trovato che sui risparmi vi era ancora margine sufficiente per acquistare una cartella di una lotteria d'Amburgo con premi ecc. Da buon cavaliere (sebbene egli non lo sia ancora!) bruciò il suo incenso sull'altare della fortuna! L'altro giorno ha avuto luogo l'estrazione della lotteria, e il capitano Gozzi ha vinto uno dei grossi premi di 100 mila talleri.

CORRIERE DEL MATTINO

La *Neue Freie Presse* afferma che la politica orientale della Russia continua per le vecchie e consuete vie, e può dirsi tenuta in partita doppia. Da una parte il gabinetto di Pietroburgo spinge le Potenze all'azione contro la Porta ottomana, mentre dall'altra farebbe valere tutto il suo influsso a Costantinopoli per determinare il Sultano ed i suoi consiglieri alla resistenza.

Questo doppio giuoco, dice il giornale vienese, appare evidente da due opposte manifestazioni della stampa ufficiosa. Infatti, mentre il *Bereg*, organo ufficiosissimo del governo di Pietroburgo, assicura che le Potenze sono fermamente risolute a mandare le loro flotte nelle acque di Turchia anche per definire la questione delle frontiere greche, il *Vakil*, noto organo del palazzo di Dolmabagge, annuncia che la Russia ha fatto dichiarare a Stambul ch'essa si opporrà ad ogni misura coercitiva nelle faccende orientali.

Del resto, che la Russia ecciti o no la Porta alla resistenza, questa sembra essere il principio direttivo della politica che prevale a Stambul. Bastano a provarlo le seguenti notizie che mandano da quella capitale:

« Alcuni giorni or sono la Porta ha mandato a Salonicco 25,000 uniformi militari e dei completi equipaggiamenti da inverno, nonché 19,000 paia di scarpe. Nelle sartorie erariali sono in lavoro altre 5000 uniformi, e a giudicare da queste cifre il numero delle truppe turche nella Tessaglia ed Albania dovrebbe essere di circa 30,000 uomini. »

« Il numero dei battaglioni nella Turchia europea ascende attualmente a 120. Il ministro della guerra intende portare l'effettivo di ogni battaglione ad 800 uomini, e siccome ciò è avvenuto quasi dappertutto, si può calcolare la forza delle truppe da 95,000 a 100,000 soldati. »

Tutto questo non significa certo che la Turchia sia dispostissima a sottomettersi umilmente al volere dell'« Europa intera ». »

Roma 11. Il *Diritto* dichiara infondata la notizia della convocazione a Roma dei Sindaci delle principali città per trattare sulla questione del canone del dazio consumo da pagarsi al governo.

Oggi l'on. Depretis colla famiglia parti per Stradella, ossequiato alla stazione dai colleghi presenti a Roma. Ritornerà in breve.

Gladstone verrà a passare alcuni giorni in Italia per ristabilirsi. Assicurasi che egli prenderà stanza a Napoli.

Stamane la 2^a divisione navale, meno la corazzata *Terribile*, giunse a Civitavecchia.

Notizie giunte da Costantinopoli accennano a velleità di resistenza da parte della Turchia nella questione di Duleigno. Se queste notizie si avverassero, le potenze faranno nel giorno 24 corrente la già concertata dimostrazione navale. (Adriatico.)

Roma 11. Al Collegio di Bari i moderati voteranno per Milon, il nuovo ministro della guerra, come dimostrazione della superiorità della questione militare sulle divergenze dei partiti. I progressisti indipendenti appoggiano la candidatura di Petroni, antididente.

Lettere da Atene annunciano che l'improvvisa partenza della squadra francese dal Pireo, provocò grandissima sorpresa e dispiacere nei circoli della capitale greca e in tutte le popolazioni elleniche. (Gazz. di Venezia.)

Roma 11. L'ispettore di pubblica sicurezza di Forlì venne sospeso un mese colla perdita dello stipendio per aver permesso che nel Comizio tenutosi in quella città si discutesse la proposta della Costituente. Eguale misura di rigore fu presa contro un ispettore di Genova.

Ad Ancona e Termini Imerese furono arrestati gli autori delle recenti grassazioni.

Il console di Aden avverte che l'importazione d'armi, piombo e zolfo vi è severamente proibita.

Corrono voci di un rimpasto ministeriale. A quel che si dice, il Laporta assumerebbe il portafoglio del Tesoro, e vi sarebbero cambiamenti nei ministeri d'agricoltura e della pubblica istruzione. Nulla però havvi ancora di certo.

Secondo notizie da Tunisi pubblicate dalla *Riforma*, i Francesi chiesero la concessione di una ferrovia, da Tunisi al mare, ed il Bey incaricò una Commissione composta di quattro arabi, due francesi ed un italiano per esaminare se la detta ferrovia fosse in concorrenza colla linea Rubattino. La decisione fu negativa. (Secolo.)

NOTIZIE COMMERCIALI

della forza di stomaco e vomito impetuoso; chiamato il medico, questi lo fece ricoverare nell'Ospedale di San Salvatore, dove poco dopo moriva fra spasimi atroci.

Un bel colpo di fortuna. Il capitano italiano Goffredo Gozzi d'artiglieria, da alcuni anni economizzava il suo stipendio per potere su questi risparmi intraprendere un viaggio d'istruzione in Germania. È così che il nostro ufficiale da due settimane si trova a Berlino. A Berlino il Gozzi ha trovato che sui risparmi vi era ancora margine sufficiente per acquistare una cartella di una lotteria d'Amburgo con premi ecc. Da buon cavaliere (sebbene egli non lo sia ancora!) bruciò il suo incenso sull'altare della fortuna! L'altro giorno ha avuto luogo l'estrazione della lotteria, e il capitano Gozzi ha vinto uno dei grossi premi di 100 mila talleri.

CORRIERE DEL MATTINO

La *Neue Freie Presse* afferma che la politica orientale della Russia continua per le vecchie e consuete vie, e può dirsi tenuta in partita doppia. Da una parte il gabinetto di Pietroburgo spinge le Potenze all'azione contro la Porta ottomana, mentre dall'altra farebbe valere tutto il suo influsso a Costantinopoli per determinare il Sultano ed i suoi consiglieri alla resistenza.

Questo doppio giuoco, dice il giornale vienese, appare evidente da due opposte manifestazioni della stampa ufficiosa. Infatti, mentre il *Bereg*, organo ufficiosissimo del governo di Pietroburgo, assicura che le Potenze sono fermamente risolute a mandare le loro flotte nelle acque di Turchia anche per definire la questione delle frontiere greche, il *Vakil*, noto organo del palazzo di Dolmabagge, annuncia che la Russia ha fatto dichiarare a Stambul ch'essa si opporrà ad ogni misura coercitiva nelle faccende orientali.

Del resto, che la Russia ecciti o no la Porta alla resistenza, questa sembra essere il principio direttivo della politica che prevale a Stambul. Bastano a provarlo le seguenti notizie che mandano da quella capitale:

« Alcuni giorni or sono la Porta ha mandato a Salonicco 25,000 uniformi militari e dei completi equipaggiamenti da inverno, nonché 19,000 paia di scarpe. Nelle sartorie erariali sono in lavoro altre 5000 uniformi, e a giudicare da queste cifre il numero delle truppe turche nella Tessaglia ed Albania dovrebbe essere di circa 30,000 uomini. »

« Il numero dei battaglioni nella Turchia europea ascende attualmente a 120. Il ministro della guerra intende portare l'effettivo di ogni battaglione ad 800 uomini, e siccome ciò è avvenuto quasi dappert

